Anno 50 — N. 275
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 5
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

UDINE ... ottobre 1916
INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto Corrente con la Posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2. — COMANDO SUPREMO — 2 OTTOBRE 1916
(Bollettino di guerra N. 496)

IN VALLE DI LEDRO, PICCOLI SCONTRI DI FANTERIE SULLA LINEA DEI NOSTRI POSTI AVANZATI, CHE RESPINSERO L'AVVERSARIO, INFLIGGENDOGLI PERDITE.

IN VALLE DELL'ASTICO, LE ARTIGLIERIE AVVERSARIE CONCENTRARONO IL TIRO SULLA FERROVIA, NEI PRESSI DI SEGHE, SENZA RIUSCIRE AD INTERROMPERE IL MOVIMENTO DEI TRENI.

SULLA RIMANENTE FRONTE AZIONI DI ARTIGLIERIE, PIU' INTENSE SUL CARSO.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

Mentre si prepara un nuovo balzo

PARIGI, 2. — *Sul fronte della Somme non si segnalano per il momento che scaramucce. Le truppe alleate sono sottoposte ad un violento bombardamento, il quale non impedisce loro, del resto, di stabilirsi saldamente sul terreno conquistato ed anzi di ampliarlo alquanto. E' così che gli inglesi hanno guadagnato terreno tra Flers e Sars, sbarazzando completamente la ridotta Stuff ed impadronendosi della ridotta Schwaben.*

I francesi da parte loro hanno esteso i loro guadagni nei dintorni di Morval, di Rancourt e Clery. La lotta di artiglieria continua sempre assai viva, particolarmente a sud della Somme. Vi sono, come è noto, preparazioni necessarie, di cui occorre attendere le logiche conseguenze.

L'offensiva nella Somme, la quale entra oggi nel suo quarto mese è chiamata a nuovi e vittoriosi sviluppi e con grave danno del nemico proseguirà quanto prima il suo inesorabile corso. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sul fronte della Somme abbiamo eseguito nella giornata piccole operazioni di dettaglio che ci hanno permesso di impadronirci di piccoli elementi di trincee a nord di Morval. Cannoneggiamento reciproco su vari punti del fronte, specialmente violento a sud della Somme.*

In Champagne, nella regione a sud della collinetta di Les Mesnil il nemico ha tentato due consecutivi colpi di mano con vivi bombardamenti. I nostri tiri di sbarramento hanno immediatamente arrestato i tiri dell'avversario.

Un altro colpo di mano ad est di Tahure è pure fallito.

Dovunque, altrove, vi è stato l'abituale cannoneggiamento. Un pallone frenato è stato abbattuto in fiamme nella regione di Longavesne ». (Stef.)

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme un'operazione di dettaglio ha permesso ai francesi di occupare una trincea tedesca ad est di Bouchavesnes: si fecero prigionieri. Ovunque, altrove, notte calma.*

« *L'aiutante Bloch ha abbattuto un pallone frenato tedesco ad est di Papaume; è il quinto pallone frenato abbattuto da questo pilota ».* (Stef.)

L'assalto inglese continua con esito brillante

La metà delle azione delle automobili blindate

LONDRA, 2. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Nel pomeriggio a sud dell'Ancre il nostro centro ha operato un attacco e si è impadronito di tutti i suoi obbiettivi, sopra un fronte di 3000 yards, a partire dalla punta ad est di Eaucourt-Labbaye fino alla strada Albert-Bapaume e nord-est della fattoria di Destremont. Il villaggio di Eaucourt-Labbaye è nelle nostre mani.*

Più ad est abbiamo spinto i nostri avamposti molto al di là della linea di partenza. Sono stati fatti finora prigionieri trecento uomini. Fin qui le nostre perdite sono lievi.

In questa azione i nostri nuovi automobili blindati hanno reso servigi sbagliando le trincee nemiche immediatamente dopo avanzata la fanteria. Il villaggio di Transley è stato bombardato con buoni risultati, dalla nostra artiglieria, la quale ha fatto saltare un deposito di munizioni.

Ieri due aeroplani nemici sono stati bombardati con buoni risultati dai nostri aeroplani. Almeno un apparecchio nemico è stato distrutto. Durante i duelli aerei, almeno quattro macchine nemiche vennero abbattute. Una nostra manca.

Le truppe ed i trasporti nemici sono stati ripetutamente attaccati e mitragliati dai nostri velivoli e in uno di questi attacchi parecchie centinaia di soldati sono stati dispersi.

26.000 prigionieri tedeschi fatti in due mesi

Dal giorno sette novembre abbiamo preso tra l'Ancre e la Somme 24 cannoni da montagna, 3 Howitzer da campagna, tre Howitzer pesanti. Dal primo luglio al 30 settembre abbiamo catturato nello stesso settore 587 ufficiali e 26.147 soldati. » (Stefani)

LE HAVRE, 2. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *L'artiglieria fu meno attiva che durante i giorni precedenti. Niente da segnalare ».* (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Verso l'esercito dell'arciduca Alberto del Wurtemberg come sul fronte di Fiandra e dell' Artois del gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht, gli inglesi effettuarono operazioni di pattuglie particolarmente attive. Sul fronte combattimento a nord della Somme; il duello di artiglieria fu violentissimo. Nel pomeriggio vi furono nuovamente, presso Thiepval, forti attacchi inglesi, che furono respinti dopo violento corpo a corpo dalle truppe del generale von Stein e del generale Sixt von Armin.

« Reggimenti francesi attaccarono inefficacemente le nostre posizioni da Rancourt e dall'ovest di questa località. Attacchi parziali sboccanti da Courcelette e dal nord-ovest di Halle, non riuscirono sotto il nostro fuoco di sbarramento.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco). A destra della Mosa piccoli combattimenti a colpi di granate, senza importanza ed attività di artiglieria a Momenti più intensa.

LA BATTAGLIA IN MACEDONIA

Un brillante assalto degli inglesi

PARIGI, 2. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito d'Oriente dice:

« *Sul fronte della Struma le truppe britanniche, dopo una forte operazione di artiglieria, si sono impadronite durante un brillante assalto, di due villaggi fortificati presso la strada di Serres.*

I bulgari ributtati dal Kaimatchalan lasciano una batteria in mano dei serbi

Parecchie centinaia di prigionieri, fra cui duecento uomini validi, sono caduti nelle loro mani. Ai piedi dei monti di Beles, scontri di pattuglie. Dal lago di Doiran al Vardar, cannoneggiamento intermittente.

Nella regione del Kaimatchalan i serbi hanno attaccate le alture fortemente tenute dai bulgari. Il valore dei nostri alleati ha sopraffatto l'accanita resistenza dei loro avversari i quali hanno dovuto abbandonare la posizione, lasciando sul terreno numerosi cadaveri. Una batteria bulgara è rimasta in potere dei serbi.

« *Alla nostra ala sinistra la lotta dell' artiglieria prosegue abbastanza viva da una parte e dall'altra. Un nostro velivolo ha bombardato Sofia ed ha continuato la strada verso Bucarest, ove ha atterrato ».* (Stef.)

I particolari dell'azione britannica

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

« *Fronte di Doiran. — L'artiglieria fu attiva.*

« *Fronte della Struma. — Sul fronte di Orljak le nostre truppe presero possesso di parte della linea bulgara. Dopo ostinata lotta di preparazione di artiglieria pesante, estendemmo i nostri guadagni durante la serata. Nella giornata, sei contrattacchi furono infranti; cento prigionieri passarono già nelle nostre retrovie. La lotta continua ».* (Stefani)

LONDRA, 2. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

« *I settori bulgari dello Struma, che prendemmo il 30 settembre, comprendono i villaggi di Karazaltoie, Bala e Karazakoizvi. Contrattacchi nemici ripetuti contro queste località rimasero completamente infruttuosi e furono respinti con gravi perdite per il nemico. Tutto il terreno conquistato fu consolidato. Nessun segno da parte del nemico, che è a qualche distanza dalle nostre trincee, tranne le gravi perdite inflitte. Il numero dei prigionieri si accrebbe a 250. Le nostre perdite son relativamente leggere. Furono anche prese tre mitragliatrici ».* (Stefani)

La disfatta bulgara al Kaimatchalan e la completa conquista della montagna

CORFU', 2. — Il comunicato dello Stato maggiore dell' esercito serbo dice:

« *La giornata del trenta settembre, dopo potente preparazione di artiglieria, che fece terribili stragi nelle file bulgare, la nostra fanteria effettuò un brillante attacco contro il Kaimatchalan, e conquistò completamente tutte le sue parti. Il campo di battaglia, coperto dai resti dei cadaveri bulgari, presenta un quadro terribile. I rimanenti soldati bulgari si dispersero in fuga precipitosa; quattro cannoni da campagna, numerose mitragliatrici, fucili ed altro materiale da guerra formarono il nostro bottino. Trovammo i resti dei nostri infelici feriti del 26 finiti e mutilati dai bulgari; vi trovammo anche il cadavere del valoroso colonnello Dragoutin Markovitch. Continuiamo ad avanzare ».* (Stefani)

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sulla riva sinistra dello Struma le truppe inglesi hanno respinto parecchi contrattacchi bulgari contro le posizioni conquistate il trenta settembre. Falciati dai tiri di sbarramento e dai fuochi delle mitragliatrici, le ondate d'assalto bulgare si sono disperse lasciando numerosi cadaveri sul terreno. Ad est della Cerna i serbi, sfruttando il vantaggio riportato ieri, hanno avanzato di due chilometri a nord del Kaimatchalan. Oltre la batteria presa dai serbi, due cannoni da trincea da essi perduti durante i violenti contrattacchi bulgari del 28 e 29 settembre, sono stati ripresi al nemico. In questa regione sono stati fatti dai serbi altri cinquanta prigionieri.*

Alla nostra ala sinistra bombardamenti intermittenti senza azione di fanteria. La nebbia che regna in questa parte del fronte, ostacola le operazioni ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 2. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data dell'1 ottobre dice:

« Fronte macedone. — Ad ovest e ad est di Lerine (Florina) la nostra fanteria respinse attacchi nemici a nord del villaggio di Armensko presso il villaggio di Kruschgorad e nella regione del villaggio di Sovitsch.

« Accaniti combattimenti hanno luogo per il possesso della cima del Kaimatchalan.

« Nella valle di Moglenitza vivo fuoco di artiglieria.

« Sulle due parti del Vardar, debole fuoco di artiglieria. Ai piedi della Belasitza-Planina calma.

« Sul fronte dello Struma debole fuoco di artiglieria, sotto la cui protezione parecchi battaglioni nemici si avanzarono verso i villaggi di Kdradjakeny e Komarian. Essi furono arrestati dal fuoco della nostra artiglieria. Il combattimento continua.

« Sulla costa dell' Egeo, parecchie navi da guerra nemiche bombardarono violentemente le colline a nord del villaggio di Orfano; il villaggio di Lungor fu incendiato e distrutto da questo bombardamento.

« Fronte della Romenia. — La calma regna sull'intero fronte. La situazione è immutata. Abbattemmo un aeroplano nemico nei dintorni del villaggio di Beybounar (regione di Kourtbonnar). I due aviatori sono incolumi ». (Stefani)

In Transilvania e nella Dobrugia

I romeni ricacciano le truppe di Falkenhayn

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Transilvania. — Sul fronte orientale attacchi romeni nella valle del Maros non riuscirono. Nella valle di Georgony e più a sud, truppe di avanguardia si sottrassero in parte all'urto nemico.

« A nord-ovest di Forgaras il nemico sospese il suo attacco. A sud del colle Torre Rossa forti attacchi romeni diretti contro le colline ad ovest di Caimen non riuscirono. A sud del monte Hoetzing (Hatszeg) il nemico ha attaccato inefficacemente, in questa valle, Strell (Sztrizo).

« Fronte balcanico. — (Gruppo degli eserciti del colonnello generale von Mackensen. Il 29 settembre una flottiglia danubiana austro-ungarica ha forzato l'entrata nel porto di Corabia.

« Bucarest fu bombardata da nostre squadriglie con osservatori.

« Fronte macedone. — Su parecchi punti tra il lago di Prespa e il Vardar violenti combattimenti di fuoco e operazioni isolate nemiche. Un forte attacco mise l'avversario in possesso della cima del Kaimatchalan ». (Stef.)

I comunicati romeni

BUCAREST, 1. — Un comunicato ufficiale dice:

« *Al nord e nord-ovest azioni parziali su tutto il fronte.*

« *Fronte sud. — In Dobrugia lotta di artiglieria su tutto il fronte.*

« *Velivoli nemici hanno lanciato bombe su Bucarest, ove rimasero uccisi due donne e cinque bambini e su Cernavoda, ove le bombe sono cadute sull'ospedale di Dudesti ».* (Stef.)

Il collegamento fra gli eserciti d'Oriente effettuato da velivoli francesi

PARIGI, 2. — Si ha da Bucarest: « *Un velivolo francese giunse ieri alle ore 11.30. Esso partì alle ore sei del mattino da Sorovitch sul fronte di Monastir. Passò su Sofia lanciando efficacemente bombe. Fu attaccato a trenta chilometri da Sofia da un velivolo tedesco, il quale abbandonò il combattimento ed atterrò nell' aerodromo. »*

Un successivo dispaccio da Bucarest dice:

« *L'aiutante pilota partito da Salonicco e che aveva bombardato efficacemente Sofia, è giunto a Bucarest. Il collegamento tra gli eserciti d'oriente e quelli romeni è stato dunque effettuato per la via aerea. E' questo un magnifico successo dell'aviazione francese. La distanza coperta è di 500 chilometri ».* (Stefani)

La ricomparsa di Venizelos per la difesa nazionale — Sotiris non accetta

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Atene:

« *L'esercito della difesa nazionale occupò Aikaterini e fece prigioniera la compagnia greca. Il generale Sotiris rifiutò di accettare il posto di capo dello Stato maggiore generale, in sostituzione di Moschopoulos. Tutti i riservisti di Creta furono chiamati sotto le armi. In tutta l'isola regna ordine perfetto. »* (Stefani)

SALONICCO, 2. — *Il Comitato della difesa nazionale invierà a La Canea delegazioni della popolazione civile e dell'esercito per concertarsi con Venizelos.* (Stef.)

ATENE, 2. — L'«Athinai» *afferma che la Camera disciolta il 31 maggio sarà prossimamente convocata a La Canea o a Salonicco.* (Stef.)

SULLA FRONTE ORIENTALE

La ripresa dell'offensiva russa

Due gravi scacchi inflitti agli austro-tedeschi

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione a sud della città di Riga la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano tedesco, è il quale è caduto nelle linee nemiche.*

« *Nella regione della ferrovia Brody-Krasno e più a sud i combattimenti continuano; le nostre truppe progrediscono combattendo. Il nemico resiste con accanimento. Finora abbiamo fatti qui 59 ufficiali e 1928 soldati prigionieri. Combattimenti a noi favorevoli si svolgono a sud di Brzejany sul fiume Tsenouvka e nella regione delle alture della riva destra della Zlota Lipa a sud di Brezejany, ove le nostre truppe si sono impadronite con un impetuoso colpo di mano, di parte della posizione avversaria, prendendo 152 ufficiali e 2568 soldati prigionieri e parecchie mitragliatrici. Abbiamo respinto col fuoco tutti i contrattacchi notturni del nemico.*

Nella stessa regione è stato impegnato un combattimento aereo contro un albatros tedesco, dal nostro valoroso aviatore capitano Schirtoff, il quale ha attaccato il velivolo avversario e lo ha costretto a discendere nelle posizioni nemiche ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte romeno). Ad ovest di Petroseny ieri tutti gli attacchi romeni non riuscirono. Anche presso Cameni a sud del colle Torre Rossa, distaccamenti romeni furon respinti.

« A nord-ovest di Forgaras l'avanzata romena è stazionaria. All'ovest e nord-ovest di Sikely Tudvarhely (Oderkellen) la pressione dell'avversario contro i nostri gruppi avanzati continua.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Nei Carpazi il combattimento si rallentò.

« A sud ovest ed a sud di Brzezany il nemico attaccò con forze importanti le truppe turche combattenti tra la Zlota Lipa e la Narajowka; queste respinser il nemico dopo disperati corpo a corpo.

« A nord della stazione di Potutory i russi guadagnarono alcune centinaia di metri di terreno.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Verso l'esercito del colonnello generale Boehm Ermolli il nemico attaccò dai due lati della strada da Brody a Zloczow. A nord della strada fu respinto, tranne in un punto.

« A sud della strada il nemico penetrò nel settore di un reggimento. Un contrattacco lanciato stamane progredisce e ci permise di riguadagnare parte delle trincee perdute. » (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — I russi ripresero nuovamente su parecchi punti i loro attacchi.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Ad ovest di Luck il fuoco nemico divenne da stamane più intenso. Dalle due parti della ferrovia di Brody-Leopoli e più a sud fino alla Graberka, presso Kzarcow, l'avanzata nemica fu in parte trattenuta dal nostro fuoco di sbarramento ». (Stefani)

« L'assalto ripetuto sino a sette volte, non riuscì. Sul settore di attacco meridionale, i russi presero piede nella prima linea di difesa.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Dalle due parti della Zlota Lipa avvennero violenti corpo a corpo. All' angolo tra la Zeniowka e la Zlota Lipa l'avversario ha avanzato più ad ovest. Le truppe turche hanno respinto con contrattacchi immediati, ieri ed oggi, reparti nemici dai punti ove erano penetrati.

« Nei Carpazi, in generale, calma.

Sulla durata della guerra

Ci scrivono:

Che la vittoria degli alleati contro le potenze centrali sia messa ormai fuori di discussione, nessuno più dubita, nemmeno le persone di spirito un po' indipendente nel campo nemico.

La questione ora si riduce a vedere in quanto tempo ciò potrà avvenire. Vi sono, naturalmente, pareri discordi.

Che la lotta abbia ad essere ancora aspra lo si comprende, ma non per ciò si dovrebbe concludere che la pace ha da essere così lontana come i pessimisti vogliono supporre.

La Germania ingaggiò la lotta in condizioni eccellenti di preparazione; non così era dei suoi avversari. La Francia fu assalita quasi improvvisamente da forze nemiche formidabili, l'Inghilterra non aveva esercito, la Russia mancava di munizioni. Ma, come si svolgeva la lotta, i nostri Alleati andavano migliorando e irrobustendo i propri eserciti, mentre la Germania, dopo la sconfitta della Marna, ove trovò l'invincibile intoppo, restò stazionaria. La conquista della Polonia, che le costò tanto sangue, la invasione del piccolo Montenegro e della Serbia, a cui si volle dare l'aspetto di una marcia trionfale, non la lasciarono certo aumentata di forze.

Vennero poi le battaglie di Verdun e del Trentino, che negli effetti furono per gli avversari due vere disfatte, dopo le quali tedeschi e austriaci, assaliti in Galizia e in Bucovina, sulla Somme e sull'Isonzo, dovettero retrocedere e mettersi sulla difensiva, mentre gli alleati ovunque vanno stringendo la cerchia contro i nemici, che oppongono tutto il vigore che ancora possiedono, per arrestare la marea che da ogni parte li incalza e minaccia di sormontare.

Ma se questa resistenza dei nemici sui campi di battaglia può suggerire il pronostico di lunga durata della lotta, dovrebbero altre considerazioni persuadere che esso non appare saldamente fondato. — Oltre agli eserciti alleati, alle loro potentissime flotte, che tengono prigioniere nei loro porti le squadre nemiche, la Germania e l'Austria hanno altri nemici, meno clamorosi, ma più insidiosi certamente. Vi sono sicuri sintomi che fanno constatare il progressivo indebolimento interno delle potenze austro-tedesche. I malumori, le discordie vanno sempre più accentuandosi, mentre il blocco dal mare e l'immensa catena di baionette dalla terra stringono più intensamente le due potenze nemiche.

La Germania lotterà con disperata energia, per salvare i territori conquistati e non vorrà confessarsi vinta, trascinando dietro i suoi alleati che si trovano in condizioni peggiori.

Ma quanto tempo durerà ancora la pazienza delle popolazioni, quando sarà entrata anche nella maggioranza di esse la certezza che resistere sino all'ultimo non farà che peggiorare le loro condizioni, sacrificando, senza speranza, uomini, averi e territori? La durissima, disperata situazione non potrà un limite alla pazienza d'un popolo che è pure così disciplinato?

Questo devono considerare i pessimisti, che non sanno frenare col criterio la propria immaginazione, e, pur vedendo la realtà delle cose nostre, che sono in ottima condizione, e sapendo per le prove indubitabili recate dalla stampa e dalla tribuna parlamentare, quanto sia grave la situazione interna degli Stati nemici, vanno raccogliendo voci dubitose e diffondendo pronostici che possono germinare soltanto dalla pusillanimità e devono, dai buoni cittadini, venire deplorate e represse.

X.

La propaganda slava e l'Adriatico

Un'intervista dell'on. Bissolati

Come il pubblico italiano sa, per le informazioni comparse in molti nostri giornali, la propaganda jugo-slava lavora, nelle nazioni nostre alleate contro di noi; e con una attività che meriterebbe una più alacre contro propaganda da parte nostra. Il Governo italiano ha avuto sin qui il torto di credere che basta l'azione diplomatica per tutelare gli interessi nazionali: ma la verità è che non bisogna trascurare le grandi correnti della opinione pubblica, se non si vuole, al momento critico, trovarsi incontro a ostacoli altrettanto gravi quanto inattesi. Coloro i quali si agitano per l'Adriatico slavo e contro l'Adriatico italiano, da chiunque siano mossi, hanno adottato il sistema della propaganda popolare e fanno giocare sopratutto le molle del principio di nazionalità, cioè di un principio semplice e chiaro, il quale è per se stesso destinato a incontrare larghe adesioni.

Dicono insomma i nostri avversari che la costa orientale dell'Adriatico, da Fiume in giù, è popolata prevalentemente di Croati e Slavi, sicchè il diritto dell'Italia su quella sponda non sarebbe fondato. Contro questa propaganda bisogna reagire, affinchè non prenda eccessive radici nell'opinione pubblica dell'Inghilterra e della Francia poichè l'opinione pubblica della Russia, su tale questione, come è facile immaginare, non ci è favorevole.

Gli argomenti da opporre a quelli che si basano sulla rigida applicazione del principio di nazionalità non mancano. Sono, anzi, assai forti e riguardano così la politica come l'economia e la strategia, per non parlare della cultura, dei diritti storici, delle tradizioni marinare e commerciali, della eredità di Venezia, ecc. ecc. Facciamo, fin che si è in tempo, tutto quanto è necessario perchè alla propaganda jugo-slava (non si sa esattamente da chi alimentata), si opponga una propaganda italiana.

Anche personalità colte ed elevate di Paesi alleati si sono mostrate un po' impressionate della tesi jugo-slava, come lo Steed, direttore della politica estera al « Times »; e ora leggiamo nella « Revue des deux mondes » un articolo del signor Charles Diehl, dedicato alla « lotta per l'Adriatico »; articolo in cui si mettono in eccessivo rilievo le ragioni etiche, le quali militano a favore degli Slavi, mentre si tacciono le molte altre ragioni di altra specie che stanno a nostro favore.

Nello scritto del Diehl si fanno tuttavia voti, perchè tra Italiani e Slavi si venga a un accordo; e si deve credere che in definitiva l'accordo si farà, quando sarà eliminato l'attuale possessore della costa orientale dell'Adriatico, cioè l'Impero d'Austria.

Il territorio in contestazione appare sopratutto quello della Dalmazia.

A questo proposito il Diehl narra dei dettagli diplomatici, di cui non si può garantire l'autenticità, ma che sono verosimili e interessanti. Egli dice che, per calmare le inquietudini che sorgerebbero in Italia da un eccessivo accrescimento della potenza slava in Adriatico, la Russia avrebbe proposto, verso il mese d'aprile 1915, e cioè prima del nostro intervento nel conflitto, la creazione di due distinti Stati sulla riva orientale dell'Adriatico: al nord la Croazia, il cui territorio avrebbe dovuto estendersi dall'estremità dell'Istria fino allo sbocco della Narenta; al sud la Slavia, accresciuta dalla Bosnia e dall'Erzegovina e dal resto della costa fino a sud di Durazzo; Trieste, Pola e l'Istria sarebbero andate — secondo questa proposta russa — all'Italia.

Sempre secondo lo scrittore della « Revue », l'Italia avrebbe opposto al progetto russo assai più larghe rivendicazioni. Essa avrebbe reclamato non soltanto i tre migliori porti dell'alto Adriatico, e cioè Trieste, Pola e Fiume, ma anche tutta la Dalmazia centrale, dalla Zermagna alla Narenta, su una lunghezza di quasi 50 chilometri, coi porti di Zara, Sebenico e Spalato e con tutte le isole dalmate da Fiume a Cattaro.

La Croazia, secondo questa proposta italiana, avrebbe la costa a sud di Fiume fino a poco a nord di Zara, mentre la Serbia avrebbe Ragusa, Cattaro e i porti albanesi, restando tuttavia Vallona all'Italia.

Queste — secondo il Diehl — la proposta russa e la proposta italiana, affacciate ambedue prima del nostro intervento in guerra.

Egli non dice quali accordi siano poi stati sviluppati in proposito; ma è facile immaginare che il Governo italiano, prima di dichiarare la guerra all'Austria, si sarà garentito verso gli Alleati, perchè i propri interessi adriatici siano riconosciuti. Ciò anzi è avvenuto, senz'altro (se sono esatte le nostre informazioni) ed in materia soddisfacente per l'Italia.

* * *

Così stavano e stanno le cose, quando all'improvviso ha voluto interloquire l'on. ministro Bissolati, in un colloquio con un giornalista francese. Non è stata ancora pubblicata per intero l'intervista, ma dai brani che sono apparsi nei nostri giornali, abbiamo riportato l'impressione che l'on. Bissolati, dimenticando tutto quanto si fa ed abbiamo più in su riferito, dai comitati jugo-slavi (non si sa da quali mani misteriose soccorsi) parla col cuore aperto e generoso. Egli disse al giornalista del « Matin »:

« Talora si teme all'estero che noi non rispettiamo le aspirazioni dei jugo-slavi. La razza italiana ha troppo sofferto della oppressione per opprimere. Noi non lasceremo creare un'irredentismo in casa nostra ».

Così pensiamo anche noi e pensano tutti gli italiani: ma bisogna prima, nettamente, stabilire quale è casa nostra, poichè la propaganda jugo-slava ci contende non solo il possesso dei territori della Dalmazia, ma anche in parte dell'Istria e del Friuli fino a Cividale.

Il ministro soggiunse:

« Sulla riva orientale dell'Adriatico abbiamo da svolgere un compito nobile e chiarissimo. L'Austria soffocò sempre il commercio dei serbi, dei croati e degli sloveni, ottenendo dall'Europa che si chiudessero loro tutti gli sbocchi. Ebbene noi apriremo loro questi sbocchi, mettendoli a contatto colla vita occidentale. Possiamo così creare una specie di unità morale ed economica nell'Europa del Sud. Il nostro stesso interesse, quando avremo riconquistate le provincie italiane e ottenute la garanzia strategiche necessarie, ci consiglia di mandare nei Balcani sopratutto dei commercianti, presentandoci come educatori non come dominatori. Perchè l'Italia possa occupare nel mondo di domani il posto che essa intende prendere e conservare abbiano bisogno che tra Francia e Italia regni fratellanza, tra gli slavi e noi la fiducia ».

Essendo pienamente d'accordo con l'on. ministro sulle necessità dell'alleanza tra l'Italia e la Francia per la difesa contro il nemico comune, che starà in contro di noi — con armi diverse, ma non meno pericolose delle attuali — anche dopo la guerra, dobbiamo li — anche dopo la guerra, dobiamo dire che le frasi in cui riassume il piano delle nostre rivendicazioni — provincie nostre e garanzie strategiche — lasciano dubitare che l'on. Bissolati voglia fare agli Slavi nell'Adriatico un posto troppo largo; e perciò sarebbe bene per tranquilizzare l'opinione pubblica, che tale posto venisse dove è possibile meglio chiarito, onde evitare sorprese contro le quali la nazione potrebbe ribellarsi.

In fine, non sarebbe pure male trattandosi della manifestazione di un ministro senza portafoglio, che si confermasse, quanto non dobbiamo dubitare, che l'on. Bissolati ha parlato così, col giornalista straniero, in pieno accordo col presidente del Consiglio e con l'on. Sannino ministro degli esteri, al quale è affidata, per fortuna del paese, la direzione della politica estera.

Per l'insegnamento professionale

La riunione della commissione e il discorso del ministro De Nava

ROMA, 2. — Si è oggi adunata per la prima volta al ministero del Commercio la Commissione istituita per lo studio dei provvedimenti più urgenti per lo sviluppo dell'insegnamento professionale. Erano presenti quasi tutti i componenti la Commissione, i quali sono i seguenti: Apolloni prof. Adolfo, avv. Giovanni Ciraolo, Ducrot Vittorio, Falk Giorgio Enrico, Fiorini prof. Vittorio, Frola avv. Vittorio senatore del Regno, Gianni prof. Torquato, Lepetit dott. Emilio, Mercurio avv. Eugenio, Nava ing. Cesare deputato al Parlamento, Osimo prof. Augusto, Rava prof. Luigi deputato al Parlamento, Ragno prof. Saverio, Saldini prof. Cesare, Targetti ing. Raimondo, Belloch ing. Luigi, Zagarese Melchiorre. Sono segretari della Commissione i signori Martin Wedard avv. Ugo, Scotti Arturo, Tondi dott. Achille. Il ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro on. De Nava ha inaugurato i lavori della Commissione pronunciando un notevole discorso.

Egli disse:

« La convinzione dell'imperiosa necessità di dedicare tutti gli sforzi all'incremento dell'insegnamento e dell'educazione tecnica, per le migliori fortune dell'economia nazionale è penetrata ormai nella coscienza di tutti. Ne fanno testimonianza le dimostrazioni del Parlamento e della stampa; gli studi profondi che su questo argomento, specie negli ultimi tempi, si sono moltiplicati, le insistenti richieste che pervengono dal mondo del lavoro e dell'industria, le coraggiose iniziative che sorgono in Politecnici, in Università, fra industriali, in ogni regione d'Italia. Siedono in mezzo a voi molti fra i più ferventi apostoli di questo movimento innovatore.

« Interprete autorevole della coscienza pubblica fu pertanto il presidente del Consiglio, allorchè affermò che occorre rinnovare l'insegnamento professionale con pratiche discipline, affinchè siano pronti per la nostra riscossa industriale operai e direttori capaci. Quali i metodi più acconci per raggiungere questo fine desiderato? Spetta appunto a voi di indicarli. Ma mi si permetta qualche breve considerazione. Sorriderebbe certo anche a chi vi parla, il pensiero che mi si affaccia alla mente, di trarre profitto dell'attuale ambiente propizio per tentare senz'altro una vasta riforma, che dovrebbe anche inevitabilmente ripercuotersi in tutti gli altri rami elementari tecnici ed universitari.

« Provvediamo — dice il ministro — affinchè le scuole nuove non sorgano se non siano vitali e fornite di tutti gli impianti e affinchè si apprestino insegnanti ed assistenti idonei dei quali purtroppo si lamenta il difetto. Infine diamo modo alle locali e private iniziative di esplicarsi con incoraggiamenti dello Stato, coordinandone l'azione allo scopo che vogliamo conseguire. Mi sembra che questo sia nel momento attuale, un programma pratico il quale, se attuato con energia, segnerebbe un passo notevole nel cammino da percorrere e con questo intendimento io l'ho formulato e sottopongo al vostro esame, lasciando peraltro a voi piena libertà di allargare il campo delle ricerche e proposte se vi parranno suscettibili di una rapida realizzazione. Una è la mèta. Cooperare un fecondo rinnovamento di quella che con simpatica designazione è stata denominata «Scuola del Lavoro».

Al ministro ha risposto il sen. Frola dichiarandosi interprete dei sentimenti dei colleghi nel riconoscere la grande importanza dell'insegnamento professionale nel momento presente, per la necessaria preparazione dell'avvenire economico del paese. Questa importanza è stata messa ancora più in luce nell'attuale conflagrazione. I termini del problema sono stati nettamente delineati nel programma esposto dal ministro ed i capisaldi da esso fissati rispondono a quelle soluzioni prossime che è necessario affrettare per conseguire risultati tangibili e positivi che è di generale interesse poter realizzare senza indugio. Sulle direttive pertanto del programma prestabilito, egli si augura che la Commissione possa giungere a conclusioni che nel loro contenuto pratico rispondano alla fiducia in essa riposta dal ministro. L'on. De Nava ha quindi preso commiato dai presenti e la Commissione ha subito iniziato la discussione generale, presente il sottosegretario di Stato on. Morpurgo. La commissione ha nominato a suo presidente il sen. Frola. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

I friulani caduti

Soldato Pecona Francesco di CODROIPO

della frazione di Goricizza, del ... reggimento fanteria, della classe 1883. Morto il 27 Novembre 1915.

Da S. PIETRO al Natisone

Esami di licenza normale e di promozione

Ci scrivono 1 (n):

Ecco l'orario per gli « Esami di Licenza Normale »:

Lunedì 2 ottobre ore 8 - Prova scritta di Pedagogia e Italiano — Martedì 3 ottobre ore 8 - Prova scritta di Matematica — Mercoledì 4 ottobre ore 8 - Prova di disegno — id. id. ore 14 - Prova di Calligrafia — Giovedì 5 ottobre ore 9 - Disegno alla lavagna - Canto - Ginnastica — id. id. ore 14 - Lavoro Femminile — Venerdì 6 ottobre ore 9 - Orali delle materie letterarie e scientifiche.

Licenza Complementare: Lunedì 2 ottobre ore 8.30 - Prova scritta di Italiano — Martedì 3 ottobre ore 8.30 - Prova scrittad i Matematica — Mercoledì 4 ottobre ore 8.30 - Prova scritta di Francese — Giovedì 5 ore 14 - Lavoro Femminile — Venerdì 6 ore 9 - Disegno — Sabato 7 ore 9 - Calligrafia — Lunedì 9 ore 14 - Orali delle materie letterarie e scientifiche — Martedì 10 ore 14 - id. id. — Mercoledì 11 ore 14 id. id — id. id. ore 14 - Saggio di educazione fisica.

Esami di promozione e integrazione. (Corso Normale):

Lunedì 9 ottobre ore 8 - Prova scritta di Italiano — Martedì 10 ottobre ore 8 - Prova scritta di Matematica — Giovedì 12 ottobre ore 9 - Disegno — id. id ore 14 - Lavoro Femminile — Venerdì 13 ottobre ore 9 - Calligrafia — id. id. ore 14 - Esami orali.

(Corso Complementare): Lunedì 9 ottobre ore 8.30 - Prova scritta di Italiano — Martedì 10 ottobre ore 8.30 - Prova scritta di Matematica — Mercoledì 11 ottobre ore 8.30 - Prova scritta di Francese — Giovedì 12 ottobre ore 9 - Disegno — id. id. ore 14 - Lavoro Femminile — Venerdì 13 ottobre ore 9 - Calligrafia — Lunedì 16 ottobre ore 9 - Orali — Martedì 17 ottobre ore 9 - id.

Da [illegible]

consegna di buoi [illegible]

Ci comunicano:

Venerdì 6 corrente, alle ore 9 in Cividale, avrà luogo la distribuzione dei buoi, di proprietà dell'Amministrazione Militare, assegnati per lavori agricoli dal Comitato Agrario presso il Segretariato Generale degli Affari Civili.

I buoi, come fu già annunciato, vengono dati in consegna temporanea a gli agricoltori che ne fecero domanda, pel tramite dei Sindaci, alla Cattedra Ambulante o al Comitato suddetto.

Salvo disponibilità di animali, potranno presentarsi ed aspirare alla concessione anche coloro che non si fossero ancora prenotati, purchè si presentino in quei giorni muniti di una lettera del proprio Municipio, dichiarante la loro qualità di agricoltori ed il bisogno effettivo di animali per il lavoro della campagna.

La beneficenza - La messa del soldato

Nel decorso mese di Settembre la Cucina della Casa di Ricovero, funzionante anche da Cucina Economica popolare, confezionò e distribuì 4456 razioni di minestra da un litro, delle quali 878 interne, 1852 a pagamento e 1706 gratuite.

La Cucina Economica ebbe 249 partecipanti. Venne in aiuto di operai locali, ma specialmente gli transitanti.

I vantaggi sono stati apprezzati.

Riassumendo i mesi precedenti delle sole razioni di minestra da un litro, confezionate e distribuite si dà un totale di 43084, delle quali 7941 interne, 20260 a pagamento e 14882 gratuite.

* Ieri alla messa del Soldato nella Basilica, predicò Padre Gemelli, ascoltato da un numeroso pubblico.

Da CODROIPO

Distribuzione di torelli

Ci scrivono 2 (n):

Ieri dalle dieci alle dodici venne praticata la consegna dei Torelli di razza pezzata rossa del piano importati dalla Svizzera.

Moltissimi i visitatori oltremodo soddisfati per la bellezza dei singoli capi e l'uniformità del gruppo, e molto animate le consegne, nelle quali gli acquirente gareggiarono nella scelta dei riproduttori di prima classe aumentandone il costo di circa un migliaio di lire.

Codesto insperato incasso, che denota la passione dei nostri bravi tenutari, verrà dalla Commissione Zootecnica, ripartito equamente fra i medesimi in aggiunta al suo contributo ed a quello da essa già corrisposto per conto dello Stato. Per tal guisa la riduzione sul prezzo d'acquisto toccherà il 40 per cento, restando, come è notorio, tutte le spese generali a carico della Commissione Zootecnica.

Negli acquisti si distinsero maggiormente l'Amministrazione del co. Zoppola di Chiamacis la Società di Sedegliano, Gradisca di Sedegliano; S. Giorgio di Nogaro e Codroipo, l'Amministrazione Fadelli di Pozzuolo il sig. Antonio Bertossio di Tricesimo e la mutua Bovini di Colloredo di Prato.

Domani seguirà a Tolmezzo la distribuzione dei torelli bruni destinati alle stazioni di monta delle latterie sociali e dei comuni della Carnia che avevano preservato regolare prenotazione.

Da TOLMEZZO

Sessione autunnale d'esami di maturità

Ci scrivono 2 (n):

Le prove scritte per gli esami di maturità avranno principio in questa sede il 13 ottobre alle ore 9 precise. Le domande dei nuovi candidati (in carta bollata da 70 centesimi) accompagnate da quitanza da L. 20, dal certificato di nascita e di vaccinazione, in carta libera, devono essere indirizzate al R. Vice-Ispettore scolastico presso la Direzione delle scuole Elementari.

La Commissione è composta dai signori: Matiz Angelo, Vice-Ispettore, presidente e del prof. Eleseo Munaretto delle R. Scuole Tecniche di Udine. La Commissione si aggregherà un insegnante elementare.

Da PASIAN Schiavonesco

Polemica?!

Ci scrivono 1 (n):

Prima di rispondere alla polemica si interessano i signori polemisti autori del gentile incompleto articolo della « Patria del Friuli » di oggi di esporre chi è di diritto l'assessore anziano del Comune, quali parenti abbia — perchè non esercita le sue funzioni, e per quali motivi trovasi internato in Firenze.

Risponderemo poscia a quei signori se conoscevano mons. Faidutti organizzatore dei volontari franchi che tiravano a tradimento sulle nostre truppe avanzatisi nel Friuli orientale.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri 2 ottobre 1916 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzò il Presidente a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Cecchetti Luigi fu Agostino di Pordenone.

— Consentì che l'Assistente stradale sig. Rossi Francesco venisse assunto temporaneamente in servizio a carico dell'Autorità Militare, per la sorveglianza dei lavori di ultimazione del tronco da Forni Avoltri al confine Bellunese della strada prov. del Monte Croce.

— Assegnò i due posti gratuiti nel Collegio di Toppo Wassermann di Udine agli scolari concorrenti Zos Mario di Nimis e Giorgini Ferruccio di Artegna a questo per il solo anno scolastico 1916-17 e non assegnò ad alcuno il posto semigratuito.

— In seguito all'ordinanza del Comando Supremo del R. Esercito che consentì che nei Comuni della Provincia o parte di essi, compresi nel territorio delle retrovie, potesse essere accordato il permesso di cacciagione con reti fisse o con altri mezzi fissi, determinò che tali generi di cacciagione od uccellagione potessero essere esercitati fino al 31 dicembre.

— Approvò il Conto 1915 della Commissione Zootecnica Provinciale nei seguenti estremi: Entrata L. 56980.30 — Uscita L. 54031.86 — Avanzo L. 2857.44.

— Prese atto dei felici risultati della recente importazione di 14 torelli Friburghesi e 12 torelli Switto effettuata dalla Svizzera ad opera del Presidente della Commissione Zootecnica co. cav. G. L. Meinardi e dell'Ispettore Zootecnico Dott. Mario Muratori.

— Nominò il Presidente del Consiglio provinciale sig. Renier comm. avv. Ignazio Pres. del Consiglio Generale del Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessante la Provincia, il Manicomio prov. e il Brefotrofio prov.

La mostra dei giocattoli

[illegible]

Anche ieri continuò l'affluenza confortevolissima di visitatori, avuta domenica.

L'incasso in quel giorno raggiunse le 600 lire.

La Presidenza, per sollecitazione di molti frequentatori, fornirà di tessera per «ingresso permanente» quanti a favore della Croce Rossa e dell'Assistenza civile verseranno lire tre.

La tessera può essere richiesta alla signora presidente, o direttamente al Comitato.

Per [illegible]

[illegible]

Ieri mattina S. E. l'Arcivescovo cresimò gli orfani profughi a cui Udine sostituisce i genitori assenti o morti.

In questa settimana, in cui si riassumono le festività infantili delle nostre « S.te Lucie » degli « alberi di natale » e delle « Befane » che alietano i nostri bimbi nella esposizione dei giocattoli, i fanciulli profughi non possono non fondersi colla gaia schiera dei figli nostri.

Anime gentili che nella loro pietà esprimono pure un'alta significazione patriottica, vogliono che i cresimati di ieri abbiano da incontrarsi coi loro nuovi fratellini che non conoscono il loro dolore.

Un gruppo di signore, raccolto intorno alle madrine che si offrirono per la cresima dei bimbi travolti dalle raffiche della guerra, desidera che nella visita alla esposizione dei giocattoli, ogni piccolo dedento abbia un dono.

Venerdì alle ore 16, gli orfani profughi visiteranno la mostra dei giocattoli, e si vuole non manchi loro un ricordi dell'indissolubile fusione di essi — innocenti sperduti — coi fanciulli udinesi.

Già si sono raccolte, per questo scopo, parecchie sottoscrizioni spontanee suscitate dall'intento nobilissimo, e chi volesse associarsi a quest'opera gentile può inviare offerte alla signora Presidente della Esposizione.

La morte del comm. Giavedoni

Domenica è morto a Camino di Codroipo il comm. avv. Domenico Giavedoni, primo presidente di Corte di Appello a riposo. Aveva 73 anni.

Iniziò la sua carriera quale Pretore di Latisana. Poi fu costituto procuratore del Re a Udine, procuratore del Re a Legnano, consigliere della Corte d'Appello a Venezia, consigliere di Corte di Cassazione a Torino.

E dopo 40 anni di lavoro intellettuale, venne collocato a riposo, col grado di primo presidente della Corte d'Appello di Torino.

Da cinque anni viveva ritirato a Camino di Codroipo, suo paese nativo. I suoi tre figli si trovano sotto le armi: uno è capitano medico, il secondo sottotenente ed il terzo soldato.

Il comm. Giavedoni aveva numerose amicizie nella nostra città. Alla famiglia presentiamo condoglianze sincere.

Si frattura il femore

Nel pomeriggio di domenica il ragazzo Valentino dell'Angelo di Bertiolo, di anni 14, giocando sopra un mucchio di sabbia, affondò colle gambe nella sabbia, ma perdè l'equilibrio e cadde in malo modo. Non potè più rialzarsi e cominciò a gridare. Accorsero alcuni paesani che lo accompagnarono a casa.

Siccome accusava forti dolori, venne trasportato al nostro ospedale civile, ove gli venne riscontrata la frattura del femore destro; fu dichiarato guaribile in cinquanta giorni ed accolto nel Pio Luogo.

[illegible] cinematografo

Anche « Fuoco accanto alla paglia» la brillante commedia [illegible] ieri, ha suscitato [illegible] nel pubblico numerosissimo [illegible] divertito immensamente allo svolgersi della comicissima trama e [illegible] l'irresistibile comicità di Camillo de Riso e del lepido Polidor.

Piacque pure la comica «Polidor e Gisella suicidi», e «Castello della Savoia» dal vero.

Prossimamente un'artistica e interessante filmie della «Savoia Film»: *Colpa e mistero*, con l'interpretazione di Maddalena Celiot.

[illegible]

Programma scelto quello di ieri sera. Fra le films proiettate primeggia il dramma passionale « Dorotkuy », dal soggetto emozionante, che avvolge il pubblico in una continua ansia per l'odissea della protagonista, vittima delle perfidie arti di miserabili avventurieri.

Interessante pure la film di attualità « Il Belgio ».

Brillantissima la scena comica « All'esca dell'amore ».

Oggi il tutto si replica con accompagnamento d'orchestra.

Domani verrà rappresentato il capolavoro Pathecolor «Cuore e cuori».

RECENTISSIME

Il poderoso concorso dell'Italia

PIETROGRADO, 2. — *In un articolo nel quale commenta le operazioni degli ultimi mesi al fronte italiano dimostrandone il concatenamento e la continuità ed esaltandone l'importanza, il* Rico *conclude che l'esame di tali avvenimenti dimostra che gli italiani non solo hanno continuato a sviluppare i successi ottenuti durante l'estate, ma che, agendo nergicamente, hanno tolto al nemico di portare da quella fronte truppe verso i fronti più minacciati, e cioè la Galizia e la Transilvania. Gli attacchi italiani rappresentano un concorso valido ed efficace alla comune opera degli alleati. Ma oltre allo scopo generale puramente strategico, gli italiani raggiungono altri scopi, perchè estendono ogni giorno la zona dei territori conquistati al nemico. Rimane così provato che il generale Cadorna, in tutte le sue operazioni, mira ad aiutare gli alleati ed a facilitare in tutta la misura delle sue forze, il trionfo della coalizione antigermanica.* (Stefani)

L'eroe popolano di Roma
commemorato ieri

ROMA, 2. — Oggi nel quartiere dei ferrovieri, ad iniziativa del Comitato ferrovieri, si commemorò l'eroico popolano Toti che, benchè mutilato, volle recarsi a combattere e cadde presso Monfalcone il sei agosto, lanciando la gruccia contro il nemico e gridando: Viva l'Italia!

La via ove Toti abitò e che ora porta il suo nome, era tutta imbandierata. Sulla targa recante il nome di via Toti, il Comune aveva fatto apporre una corona di alloro. Nei locali della cooperativa ferrovieri erano esposti i cimeli dell'eroico mutilato. Prestava servizio la musica comunale. Assistevano alla commemorazione una rappresentanza dei garibaldini, associazioni politiche ed economiche con bandiere, moltissimi ricreatori, rappresentanze delle scuole elementari, riformatori, ed autorità. Dopo visitata l'esposizione dei cimeli, gli intervenuti presero posto in un palco eretto nell'atrio della casa ove Toti abitò, mentre la musica intonava la marcia reale. Notavansi il ministro Bissolati, altre personalità civili e militari, il padre e le sorelle del commemorato. Parlarono, vivamente applauditi, l'assessore Poggi in rappresentanza del sindaco, il consigliere provinciale Pozzi. Quindi, insistentemente invitato, il ministro Bissolati, accolto da applausi, cui il ministro rispose gridando: Viva l'Italia! (Stef.)

I dirigibili tedeschi sui dintorni di Londra
Uno Zeppelin abbattuto

LONDRA, 2. — (Ufficiale) *Ieri sera, parecchi dirigibili traversarono la costa est fra le nove e la mezzanotte. Alcune bombe furono lanciate presso la costa. Finora non sono segnalati danni. Il raid continua. Alcuni dirigibili sono giunti sui dintorni di Londra, ove i cannoni si dimostrarono attivi. Un dirigibile è stato abbattuto in fiamme a nord di Londra ».* (Stefani)

LONDRA, 2. — *Uno Zeppelin fu abbattuto dal nostro fuoco a mezzanotte. Il dramma fu rapidissimo e silenzioso. Su Londra subitamente un immenso chiarore illuminò il cielo. Numerosi spettatori sui tetti e nelle strade cominciarono a lanciare fragorose acclamazioni. Tutta la tragedia non durò più di quattro secondi.*

LONDRA, 2. — (Ufficiale) *Dieci aeronavi nemiche hanno volato sulla costa orientale fra le ore 21 e mezzanotte. Un' aeronave si avvicinò al nord di Londra, verso le 22, ma fu scacciata dai nostri cannoni, e inseguita da aeroplani. L'aeronave tentò di allontanarsi in direzione nord-ovest, ma fu attaccata dai cannoni e dagli aeroplani e cadde a picco in fiamme, poco prima della mezzanotte.*

Un secondo dirigibile tentò di attaccare Londra da nord-est, ma fu scacciato verso un'ora del mattino.

Notizie sul numero delle bombe lanciate e rapporti sulle perdite di vite e di materiale, non sono stati ancora ricevuti.

Altri dirigibili errarono senza recare danni. L'aeronave distrutta a Londra era dell'ultimo tipo. (Stef.)

LONDRA, 2. — *Si hanno questi particolari sulla caduta dello Zeppelin: Sei bombe raggiunsero lo Zeppelin che, infiammatosi interamente, cadde in un campo a nord di Londra. La popolazione accalcantesi nelle vie e nelle piazze fino dal primo segnale di allarme, potè seguire la caduta del nostro aereo, che fu accolta da urrah. Sei cadaveri finora sono stati trovati, fra cui quello del comandante dell'equipaggio.* (Stefani)

I turchi in Galizia

BASILEA, 2. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dell'1 ottobre dice:

« Le nostre truppe operanti sul fronte della Galizia respinsero, dopo accanito combattimento, che durò tutta la giornata del 30 settembre, un violento attacco russo. Dapprima i russi riuscirono a penetrare su due punti (presso Nowo Grabla e a nord di Moplow) in parte formanti saliente delle nostre trincee, ma furono respinti da un contrattacco delle nostre truppe ». (Stefani)

Sulla fronte Occidentale
L'offensiva inglese continua

LONDRA, 2. — (Ore 13.35) Un comunicato del generale Haig dice:

« Durante la notte a sud dell'Ancre le nostre truppe ricacciarono un attacco nemico contro le nostre posizioni ad est di Eaucourt-Labbayè. Abbiamo ora stabilito che il nostro fronte in questo settore è sgomberato alle case di Eaucourt, dal nemico.

Più verso ovest stabilimmo le nostre linee partendo da località a 1200 yards a nord di Courcelette, in direzione della Princes di Hasse. Un contrattacco nemico ci obbligò ad abbandonare una porzione della trincea Regina di cui ci eravamo impadroniti.

Più a nord questo settore fu teatro di una lotta accanita nelle ultime ventiquattro ore. Sul resto del fronte notte calma. Effettuammo riusciti raids contro le trincee nemiche a nord di Neuville Saint Vaast e ad est di Laventie ». (Stefani)

Le dichiarazioni di Tisza sulla carestia
La proposta di Carolyi passata agli archivi

ZURIGO, 7. — Si ha da Budapest: (Camera dei deputati). Il presidente del Consiglio conte Tisza si dichiara contrario alla proposta di estendere il diritto elettorale durante la guerra. Il numero degli elettori aumenterebbe del 70 per cento; ciò equivarebbe ad un salto nel buio. Bisogna avere la prudenza di non portare a galla il radicalismo esagerato.

A proposito della questione dei viveri il conte Tisza dichiara che la popolazione deve sentire la necessità di limitare il nutrimento; è questo un dovere patriottico come la lotta sui campi di battaglia. Il pubblico deve ridurre il consumo delle granaglie poichè la situazione è difficile. Comunque ripete che la penuria dei viveri non trarrà seco lo sfacelo della monarchia e non provocherà la sua impotenza militare.

Il presidente della Camera propone che non si permetta al conte Karolyi disvolgere la sua proposta di trasmettere un indirizzo al Re.

La proposta del presidente viene approvata fra i rumori del gruppo Karolyi.

Il presidente propone che la Camera si aggiorni al 7 dicembre.

Anche questa proposta viene approvata.

Il presidente pronuncia quindi un breve discorso nel quale afferma che le discussioni avvenute, nonostante le divergenze di idee hanno dimostrato l'unanimità nel volere che questa lotta, che egli chiama lotta imposta di difesa, non finisca che colla conservazione della inetgrità territoriale e la sicurezza di un incremento futuro. (Stefani)

La fiera risposta di Wilson
al telegramma d'un germanofilo

NEW YORK, 2. — *Il presidente Wilson ha risposto ad un telegramma ingiurioso di Cleary presidente della cosidetta* American Truth Society *con un dispaccio il quale indica chiaramente che Wilson non farà alcun sforzo per attrarre verso di sè il suffragio dei germanofili.*

Il telegramma di Cleary rileva ciò che egli chiama « Politica anglofila di Wilson », *la quale non riuscì a tutelare gli interessi americani e che si concreta nella approvazione dei prestiti di guerra degli alleati e del traffico delle munizioni. Cleary afferma che a tutto questo si riferirà la campagna elettorale.*

Il presidente ha così replicato:

« Ho ricevuto il vostro telegramma. Mi sentirei profondamente mortificato se voi o uno dei vostri votassero per me. Poichè voi avete tante relazioni che io non ho, con tanti americani sleali, vi chiederò di partecipare loro questo messaggio ».

I giornali, senza distinzione di partito, plaudon all'attitudine del presidente. (Stefani)

Protopopoff nominato
ministro dell'interno

PIETROGRADO, 2. — Un «ukase» imperiale nomina il maresciallo della nobiltà della provincia di Simbirske, Protopopoff, gerente del ministero degli interni, in sostituzione di Khvostoff, collocato a riposo. Protopopoff è vice-presidente della Duma. (Stef.)

Il caso dell'italiano Tresca
nel Minnesota

ROMA, 2. — Insistendo alcuni giornali ad affermare, a proposito del caso di Carlo Tresca, attualmente processato al Mynnesota, che in quello Stato esiste la pena di morte per omicidio di primo grado, gioverà avvertire che tale affermazione è errata. La pena di morte fu abolita al Mynnesota dalla legge 22 aprile 1911. (Stef.)

I saluti dal campo

Dalla fronte 28 settembre 1916.

Noi sottoscritti della classe 1896, di una gloriosa batteria d'Assedio, che abbiamo cacciato il nemico alla presa di Gorizia, mandiamo i più cari saluti alle famiglie, parenti, fidanzate e amici.

Soldati: Bernardisi Ermenegildo — Calligaro Ermenegildo k— Tissino Gio. Batta — Marcuzzi Gio. Batta.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Dottor Isidoro Furlani, Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri, dopo breve malattia, cessava di vivere, a soli 22 anni, in un ospedale militare di Milano

PIUTTI GIUSEPPE
Soldato automobilista

I genitori, le sorelle ed i parenti tutti, angosciati ne dànno il doloroso annunzio.

Udine, 2 ottobre 1916.

Comune di S. Pietro al Natisone
Avviso di concorso

Resosi vacante il posto di « Direttrice del Convitto Municipale » annesso a questa « R. Scuola Normale » del Capoluogo, è aperto il concorso al medesimo. Le concorrenti, oltre ai documenti di rito, da presentarsi entro il 31 ottobre, dovranno esibire a questa Giunta Municipale almeno il diploma di licenza da una regia Scuola Normale. Sarà tenuto conto dalla G. M. del certificato comprovante che l'aspirante aveva già coperto un posto di direttrice in un Convitto del Regno

Lo nomina che ora a titolo d'esperimento sarà fatta per l'anno scolastico 1916-17; potrà esser rinnovata e riconfermata secondo le leggi in vigore.

Il posto è retribuito con lo stipendio di L. 1200 annue, nette dalla tassa di R. M. La Direttrice avrà diritto dell'alloggio, vitto, riscaldamento, ed illuminazione nei locali stessi dell'istituto convenientemente ammobigliati per essa. Maggiori ragguagli potranno aversi alla sede di questo Municipio dove è visibile il Regolamento del Convitto Municipalizzato.

Il Sindaco *L. Liccaro*.

San Pietro al Natisone 30 sett. 1916.

Risparmiare il carbone è dovere nazionale

Mentre il governo si adopera con ogni impegno di ottenere un'attenuazione del prezzo del carbon fossile e per assicurarne al consumo interno le quantità indispensabili, si impone altresì ai privati il dovere di coadiuvare l'opera del governo risparmiando per quanto è possibile i combustibili fossili. Per conseguire efficacemente tale fine, invece di rivolgere agli industriali e, in genere, ai consumatori di carboni, esortazioni generiche od appelli vaghi destinati ad essere inascoltati, il ministro on. De Nava, presi gli opportuni accordi con l'Associazione utenti caldaie a vapore, ha disposto che in ogni luogo ove funzionano caldaie a vapore, locomobili o altre installazioni che richiedano l'impiego di carboni fossili, sia affisso un cartello nel quale sono esposti in forma pratica et concisa, opportuni consigli ai fuochisti per l'economia del combustibile. Con questi intenti viene a essere regolata ogni operazione e manovra dei fuochisti in guisa che il funzionamento delle macchine proceda senza dispersione ed anzi con la massima utilizzazione del fossile. Sono così disciplinate le operazioni di caricamento della graticola, la manovra delle caldaie a due focolari, il modo di regolare l'alimentazione dell'acqua, la pressione delle caldaie, la pulitura della graticola, lo spegnimento della scorte, la chiusura del lavoro, la manutenzione della caldaia.

Quando l'osservanza di queste norme tecniche sia debitamente osservata e controllata, e sia divenuta abituale nel personale addetto alle macchine, si potrà fare sicuro assegnamento su una notevole percentuazione di economia. Opportunamente pertanto i cartelli destinati all'affissione portano stampato in alto e in basso a grossi caratteri il motto suggestivo ed educativo: « Risparmiare il carbone è dovere nazionale ».

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 332.797.97. — Brusconi Antonio (quota di settembre) 20 — Feruglio avv. Angelo (sedicesima rata) 50 — Gambierasi Irene (versamento) 30 — Angelina Gaio ved. Bonomeris (quota Settembre) 5 — Franz Amedeo (quote di Agosto e Settembre) 10 — Cav. Arturo Malignani (per settembre) 120 — Petdonio Ilio e famiglia (id. id.) 10 — Cav. Giovanni Rossi (per settembre) 5 — Lodovico Re (id. id.) 5 — Società Cementi del Friuli (id. id.) 300 — Ditta Fratelli Dal Torso (in morte Agnola Filomena) 10 — Cav. Edoardo Tellini (offerta straordinaria) 500 — Mestroni Luigi (quota ottobre) 100 — Dott. Comm. Domenico Rubini (quota ottobre) 150 — Cav. Endico Manganotti (rinvenute il 13 4 1913 e non riscosse) 10 — Italia e Dott. Virginio Doretti (in morte della Signora Filomena Agnola) 5 — Girardini cav. rag. Antonio Capo R. Prefettura 50 — Brandolini Antonio (24.a e 25.a quota) 200 — Dott. Prof. Giuseppe Rossi (in morte di Comessatti G.) 2 — R. S. (quota di Agosto) 10 — Co. Gr. Cr. Antonino di Prampero Senatore del Regno (19.a quota) 100 — Capellani Bice (quota di Ottobre) 30 — Gr. Uff. Domenico Pecile (quota di Ottobre) 200.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute Via della Posta).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. — Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 4 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.35.

San Daniele (Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.